



Venerdì 5 febbraio durante una giornata climaticamente avversa

(pioggia e neve), si è tenuta la prima conferenza dal tema Legalità

e Giustizia.

C'era Giocchino Genchi (Salvatore Borsellino è stato bloccato dalla

neve) che, per 3 ore ininterrottamente ci ha rivelato informazioni

sulla vera storia d'Italia, sulla nascita dei partiti, di com'è nata

la seconda repubblica ed i come i voti dei mafiosi siano traghettati

dai vecchi partiti ai nuovi.

Non sono valutazioni soggettive, ma dati oggettivi che Genchi ed

altri hanno analizzato (i voti dei mafiosi carcerati, i voti dei

quartieri mafiosi).

La Mafia trattava con lo Stato ma non ottenendo ciò che voleva

ha tradito i vecchi partiti per crearne uno nuovo (i primi circoli

di Forza Italia, in Sicilia, sono stati fondati da mafiosi).

La Mafia stava trattando con lo Stato e Paolo Borsellino aveva

scoperto qualcosa di più grande di lui, aveva scoperto che

un amico l'aveva tradito; annotava tutto nell'agenda rossa che,

dopo la sua morte, sparì.

Ecco perché è nato il Popolo delle agende rosse, ecco perché,

a distanza di 17 anni, siamo ancora qui a chiedere verità e

giustizia sulle stragi di Falcone e Borsellino, di cui si conoscono

gli esecutori materiali, Cosa Nostra, ma non i mandanti esterni

alla Mafia; nomi che apparivano nelle indagini sulle stragi

del '92 e che sono ricomparsi nelle indagini Why Not di

De Magistris.

Affari, politica, massoneria, magistrati, avvocati, indagati,

accordi trasversali per tenere sotto scacco l'Italia.

Genchi ci ha parlato anche del Duomo sulla faccia di Berlusconi,

non ha mai detto che non gli sia stata lanciata, ha detto che

appare strano che un cordone di protezione fatto da uomini

addestrati, non solo si sia fatto sfuggire il Tartaglia, ma non

abbia immediatamente protetto B, così come è strano che

dopo la sua uscita dall'ospedale con il cerottone non vi sia

neanche un segno.

ecco il video: